

LA SAGA



ruolo, lettivo

gioco di ruolo alla serie: si a anni prima ri della storia. Thrones è un ciclo e Risiko



Disegnare simboli correndo in città

Run of Thrones sono percorsi disegnati ad hoc sulle mappe di New York per fare jogging disegnando gli stemmi delle famiglie della saga. Si possono costruire mappe ad hoc



Il motto preferito sulla maglietta

Dai fumetti, alle maglietta, ai mezzi busti dei personaggi, fino alle sciarpe di lana, ai porta iPad. Per i tatuaggi è boom di richieste. Ogni famiglia della serie ha un proprio motto

LE SPADE E SI VIVE

re ispirate e percorsi a tema: atlantico, esplosione la mania collettiva



E sono una miriade delle stravaganze e i soggetti curiosi che hanno reso il Trono di Spade un vero e proprio fenomeno commerciale. Per chi ha sempre sognato di poter far parte dell'ambientazione creata da Martin c'è, ad esempio, l'universo dei giochi di ruolo. Come Westeros. Il ispirato liberamente alla saga, approvato dall'autore stesso con alcune condizioni: cura dei copyright e personaggi differenti rispetto a quelli da lui descritti, nessuno scopo di lucro e il divertimento personale come unico obiettivo. I giocatori dunque si ritrovano cinquanta anni prima rispetto all'inizio della storia ufficiale e il destino delle casate dei sette Regni è tutto da costruire. Mix fra fantacolo e rischio è invece il Fanta Game of Thrones, al posto dei calciatori i giocatori schierano quattro personaggi alla vigilia di ogni puntata, chi ha scelto i migliori dell'episodio guadagna più punti. Omettendo la sfilza di gadget più assurdi, dalle sciarpe alle magliette, dai mezzibusti ai tatuaggi che ornano i fisici di

appassionati in tutto il mondo, c'è chi davvero si è sbizzarrito. Un designer americano ha trovato il modo di sfruttare sport e tecnologia per far contenti gli appassionati della saga e ha inventato Run of Thrones: percorsi pensati ad hoc sulle mappe di New York per fare jogging disegnando gli stemmi araldici delle principali famiglie nobiliari presenti nei libri. Con un account su Instagram l'ideatore guida gli stravaganti avventori alla costruzione di una propria mappa personalizzata tramite Google Maps, per finire il proprio percorso sempre più velocemente. Esattamente l'opposto di quanto fa Martin, famoso per l'infinito processo creativo, un vero e proprio parto che costringe i fan ad attendere non meno di 5 anni fra un volume e il successivo della saga. E così, dall'alternarsi di creazione d'autore e fantasia dei fan sollecitata dall'attesa, sta crescendo un universo narrativo dai confini sempre più planetari.

IL 26 APRILE LA CERIMONIA



Il critico e saggista Arturo Schwarz, 90 anni

Il critico Schwarz cittadino onorario di Santa Margherita: «Solo qui sono libero»

ANNA ORLANDO

UNA BRACCIATA dopo l'altra. A ritmo regolare. La piscina del Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure ha da anni un ospite speciale: Arturo Schwarz. Sceglie i momenti in cui è meno affollata, perché non ama nessun luogo dove vi sia troppa gente. Preferisce stare tranquillo con i suoi pensieri. Anche quando nuota. Il critico milanese, novant'anni appena compiuti, è noto a tutto il personale dell'albergo e ha il lasciapassare della proprietà, la famiglia Fustinoni. «Andrea è un carissimo amico», conferma Schwarz, «è stato proprio lui a comunicarmi la notizia della mia cittadinanza onoraria». Gli verrà conferita sabato 26 aprile alle 18 in largo Amendola (in caso di maltempo a Villa Durazzo). «Se mi fa piacere? Certamente, perché Santa Margherita è nel mio cuore». Lo stesso sindaco Roberto De Marchi, attualmente a fine mandato, «è un amico di vecchia data».

Tra pochi giorni Schwarz sarà a tutti gli effetti cittadino di Santa Margherita, suo rifugio preferito per oltre da una quarantina d'anni. Alla cerimonia, interverranno altre figure a lui molto legate, gli storici dell'arte Philippe Daverio e Demetrio Paparoni e la psicanalista Manuela Schipira, che con Schwarz condivide sia il luogo di nascita, Alessandria d'Egitto, sia il forte legame con Israele. Presenze che si spiegano soprattutto con ragioni affettive, oltre che professionali. È prevedibile, infatti, che l'ufficialità dell'appuntamento sarà smorzata dal sentimento che ciascuno prova per lui, perché chi lo incontra, oggi come in passato, non può restare insensibile al suo carisma.

Figlio di una coppia di ebrei, padre toscano e madre italiana, Schwarz nasce in Egitto il 3 febbraio 1924. Lascia il Paese nel '49, dopo aver fondato la Quarta Internazionale trotskista nel '46, con un impegno politico che gli è valso la prigione prima e l'espulsione poi. Ama definirsi un ebreo errante, sempre in viaggio, ma non dimentica quando ha dovuto mettere ordine alla propria vita, a Milano, e ricominciare tutto da capo. Dal nulla, fino al successo come gallerista e critico, esperto di arte contemporanea, con saggi soprattutto su Surrealismo e Dadaismo, e testi fondamentali su Kabalah, tantrismo, alchimia, arte preistorica e tribale, arte e filosofia dell'Asia. In Italia approda sessantacinque anni fa. «Milano è per me la prima città al mondo. Ci vivo, ci lavoro e ora mi ci sono anche sposato».

A febbraio, poco dopo il compleanno, il matrimonio con Linda, la giovane donna che gli è sempre accanto. «Non appena possiamo veniamo a Santa Margherita. Ma non ci interessa la mondanità. Anche a Milano usciamo solo per i concerti e per andare al cinema». Con semplicità racconta di sé. Ma alla parola "libro" si accende. «Il libro è la mia seconda patria. Non so farne a meno. Dedico alla lettura, dalle quattro alle sei ore ogni giorno». Cosa legge? «Quasi solo saggistica. Il mio ultimo romanzo l'ho letto da ragazzo. Mi ricordo anche quale era: "Il talone di ferro" di Jack London. Bellissimo. Lo consiglio a tutti i giovani».

A Santa Margherita ha portato solo circa 500 volumi. Niente a che vedere con i quarantamila titoli schedati e catalogati negli scaffali della biblioteca della casa di Milano, dove sono raccolte anche le opere d'arte di una vita.

Nei giorni di riposo in Liguria, molto spesso alla lettura si sostituisce la scrittura. Non la stesura di saggi critici, che sono il suo lavoro, ma le poesie. Ha pubblicato diverse raccolte. L'ultima s'intitola "L'amore a novant'anni". Tra le righe riverbera anche la luce del cielo ligure. «È vero. Scrivo moltissimo a Santa Margherita. Qui sono libero da ogni pensiero. Ho più tempo per il silenzio. E la poesia nasce da sé».

STORICO DELL'ARTE
Scrive saggi e colleziona opere dadaiste e surrealiste